

CONSIGLI SPIRITUALI

Seguitemi di buon passo, come io seguo Cristo che mi precede.

Consigli ai laici

(brani scelti)

RendiGli grazie e glorifica il Signore

1

Se qualcuno parla frequentemente dei benefici ricevuti dall'amico e cerca in tutti i modi di ricambiarli, dà una prova sicura di autentica amicizia. Ugualmente, sarà un segno inequivocabile che possediamo, nascosto dentro di noi, il vero amore di Dio e che lo Spirito buono dimora in noi, se molto spesso rendiamo grazie a Dio per i doni ricevuti e non permetteremo mai che si cancellino dalla nostra memoria i ricordi dei benefici celesti. Perciò meditiamoli sempre, lodiamoli e apprezziamoli sommamente.

2

Glorifica il Padre altissimo e buonissimo perché ti ha creato per la gloria, e chiedi che non ti condanni all'ignominia. Esalta il Figlio, che ti ha redento per amore, ed imploraLo umilmente che non ti condanni alla morte eterna a causa dei tuoi peccati meritevoli di sommo odio. Loda lo Spirito Santo che ti ha illuminato con la grazia, e chiedigli con insistenza che giustamente adirato non ti condanni alle tenebre dell'inferno.

3

“Non vi è nulla più dolce dell'armonia delle virtù”. Un tale concerto è il più gradito a Dio altissimo che vuole, che siamo perfetti come Egli stesso è perfetto.

4

Non vi è alcun dubbio che se accogli con grande gratitudine la grazia presente e renderai per essa un degno ringraziamento, il Signore ti concederà ancora altre numerose grazie. Ogni ringraziamento infatti offerto al più buono e altissimo Padre, prepara l'uomo a ricevere doni ancora maggiori e ad ottenere dei carismi.

5

Per i benefici concessi ciascuno di noi esige un pari beneficio o almeno il ricordo di esso e la gratitudine. L'uomo non offre nulla gratuitamente ad un altro uomo.

Dio, per l'ineffabile beneficio della redenzione non pretende da te, anima mia, e neppure da tutti i mortali insieme, null'altro che la fede, ma che solo credano in Lui. Lo esige non per sua utilità, ma nell'interesse nostro, per nostro profitto, per il nostro bene, per la nostra salvezza, affinché non periamo.

6

L'ingratitudine è la causa per cui la bontà divina ti priva di benefici maggiori e di grazie più frequenti, oppure smette di concedertele. Poiché colui che non dimostra gratitudine per un beneficio, diventa indegno di altri numerosi benefici.

7

Se ti senti in stato di grazia, hai l'obbligo di essere riconoscente e grato allo Spirito di Dio, non devi sospettare che gli altri perseverino ostinatamente nel male. Non si trova in stato di grazia colui che ritiene con facilità che un altro sia privo della

grazia. Un uomo, che non riconosce le grazie a lui concesse, non è capace di conoscere le grazie concesse ad un altro.

8

I sentimenti sostituiscono la musica poiché: “Nell’orecchio di Dio risuona non il grido ma l’amore”. Chi coltiva bene i sentimenti, con un’armoniosa sinfonia, loda Dio meglio di tutti.

Confida nella Divina Misericordia

1

I limiti della bontà, della benignità e della misericordia di Dio sono infiniti, perciò Dio non respinge nessuno, fosse anche il più grande criminale. Anzi, invita con soavità coloro che sono carichi di numerosi peccati: “Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò” (Mt 11, 28). Inoltre, perché non avessero paura di avvicinarsi a Lui, dichiara di non essere venuto per salvare “i giusti, ma i peccatori” (Mt 9, 13).

2

Contempla la divina misericordia! Impara dunque ad immergere con grande fiducia le tue imperfezioni nell’abisso sconfinato di questa misericordia Divina. Non permetterti mai, come un fariseo, di disprezzare alcuno, anche se fosse un criminale peggiore di Giuda, e non condannare nessuno, il che sarebbe una cosa ancora peggiore.

3

La mancanza di fiducia è il più grande ostacolo nell'intraprendere ogni opera eroica, nell'eliminare i vizi che cerchiamo di sradicare e nell'acquisto delle virtù nelle quali vogliamo esercitarci. Al contrario, la fiducia è il più importante aiuto nel compimento di cose importanti, come si vanta di ciò Davide: "Confido nel Signore, non sarò confuso" (cfr. Sal 24[25], 2).

4

Se Dio-Giudice giusto non si è affrettato ancora a condannarti, sebbene tu l'abbia offeso con grandi peccati, ciò accade affinché ti ravveda e cambi vita. Perché dunque rimandi la tua correzione, sapendo che il giudizio e la punizione sono stati sospesi, affinché tu ti corregga? In nessun caso e mai bisogna avere tanta fretta, come nel fuggire il peccato e iniziare la correzione.

5

Torna dunque, ritorna al Padre tuo! Perché vai vagando attraverso il lontano paese delle passioni, estraniato dai sentimenti d'amore verso il Sommo Bene? Cristo ti chiama, corri da Lui!

6

Oh, quale definizione avresti dovuto dare a te stesso chiamandoti peccatore, se tutto il mondo fosse venuto a conoscenza dei tuoi peccati che ora sono noti soltanto a Dio! Chiedi a Gesù di guardarti nella sua bontà e di purificarti dai tuoi peccati nascosti.

7

In un uomo spirituale solitamente avviene che quando i ricordi amari dei peccati provocano in lui fiumi di lacrime, la bontà divina li trasforma in un dolcissimo nettare, e una grande dolcezza pervade lo spirito.

8

Non devi dubitare che il Signore cambierà l'acqua del tuo cuore, cioè le lacrime, in purissimo vino, se solo riempirai di esse le giare, se le verserai così abbondantemente da essere sufficienti a lavare i tuoi peccati.

9

Non condannare i peccatori che Dio in un attimo può giustificare.

10

Le aquile hanno l'usanza di portare in alto i loro piccoli e poi lasciarli cadere, affinché imparino a volare con le proprie ali. Il Padre, il nostro Dio, è solito fare lo stesso con noi. Ci porta e ci tiene in braccio, ci conduce, ci sostiene, poi, inaspettatamente ci lascia, perché impariamo da soli a correre. Agisce così come un padre o una bambinaia con un bambino a cui insegna i primi passi: lo conduce sostenendolo con la sua destra, gli da un girello per poggiarsi, e infine toglie anche questo, facendolo camminare senza alcun sostegno.

11

Considera quanto amore ti manifesta Dio ogni giorno, quanto amore Egli dimostrò all'inizio del mondo che stava creando. Per amor tuo creò l'immenso

cosmo. Collocò nel firmamento le luminosissime stelle perché, grazie ad esse, tu avessi la luce necessaria. Per tuo amore creò tante specie di uccelli e di rettili, tante moltitudini di pesci che nuotano nelle acque. Donò i colori alla terra per la sua bellezza e la adornò, per tuo amore, con una molteplicità di alberi, di fiori e di erbe. Ai tuoi occhi manca qualcosa per impedire di stupirsi? Il tuo cuore per essere appagato potrebbe desiderare ancora qualcosa? Manca qualcosa alla tua anima confortata e ristorata? Si vede tuttavia che il Padre clementissimo ritenne che quanto fece per amor tuo, sarebbe stato ancora troppo poco e troppo povero, se non avesse sacrificato per la tua salvezza anche il suo Figlio unigenito dandolo alla morte. Questo Dio, Bontà infinita, ha amato così il genere umano e così ha amato te, ingrato!

12

Con quale parola loderai oggi il tuo Creatore? Con quali lodi Lo onorerai, con quali atti di riconoscenza lo ringrazierai? Il tuo Creatore ineffabilmente buono! Dio il cui amore per te è così smisurato che ti ama fino a dare in sacrificio sull'altare della croce il suo unico Figlio, per salvarti! Come esalterai Gesù stesso, con quale opera Gli ripagherai la sua morte subita per tutto il mondo in genere, e in particolare per te?

13

Se hai paura perché sei peccatore, ricorda che Gesù è venuto per salvare il peccatore.

Abbandónati a Cristo

1

Anima, posso soltanto congratularmi con te perché hai un Pastore così diligente, benevolo, il migliore di tutti! Avvicinati ora a Lui con amore, ascolta la sua voce, sii obbediente a Lui.

2

Liberati, espelli da te la convinzione di essere qualcuno, di potere qualcosa, di fare qualcosa. Povero, te, che cosa sei tu senza Cristo? Che cosa puoi senza Cristo? Che cosa farai senza l'aiuto di Cristo? Vergognati, perché a volte tu ti vantavi delle tue azioni, come se veramente le avessi compiute da solo, eccetto il peccato.

3

O uomo, corri, corri! Corri, o peccatore al tuo Salvatore. Invocando la sua onnipotenza contro quell'infaticabile cacciatore della tua anima, affidala a Lui affinché la difenda, la guidi e la custodisca.

4

Quando sei tormentato dalle preoccupazioni interne ed esterne, va' in chiesa e lì otterrai consolazione. Quando hai bisogno dell'aiuto di Dio nelle tue cose, va a quel tempio, e lì ci sarà Colui, che Ti verrà in aiuto. Affrettati anche ora al Suo santuario, volgiti verso il cuore, e là Lo troverai.

5

Entrato nell'intimo del tuo cuore, occupati di te stesso e della contemplazione del tuo ospite Gesù, affinché Egli si scaldi al tuo ardore e tu al suo.

6

Sei triste? Invoca Gesù e ti consolerà. Ti stanno assalendo? Invoca Gesù e ti difenderà. Vuoi essere salvato? Ama Gesù, imitaLo, onoraLo, Gesù è il Salvatore. Sei povero? Corri da Gesù e ti arricchirà. Sei nudo? Chiedi a Gesù di vestirti. Sei malato? Implora Gesù e ti guarirà. Sei un uomo privo di istruzione? Gesù è il Maestro. Ti assalgono i vizi? Gesù è il Signore delle virtù. Sei pieno di peccati? Gesù è venuto a salvare i peccatori.

Gesù sia dunque la tua meditazione, il tuo amore, la tua gioia, il tuo conforto, la tua vita, il tuo cielo. Abbraccia Gesù, affinché Lui abbracci te, ama Gesù, affinché Lui ami te, non abbandonare Gesù affinché Egli non abbandoni te.

7

In tutto il mondo e in tutto il cielo non c'è nulla e nessuno più prezioso di Gesù, e dunque non c'è alcuno più degno di Lui di essere amato. Donati completamente a Gesù, e Gesù sarà tutto tuo.

8

L'amatissimo e clementissimo Signore nelle contrarietà non abbandona mai i suoi fedeli.

9

Se anche Dio permetterà che tu ti imbatta in varie difficoltà, non perderti d'animo per questo motivo: non allarmarti e non aver paura. “Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido” (Sal 39[40], 2). Egli ti metterà alla prova, ma non ti abbandonerà. Se da te si allontanerà, ti precederà in Galilea, ti precederà cioè al luogo della preghiera, dove tu giungerai triste nello spirito e abbattuto nel cuore; senza dubbio dopo un po' Lo troverai là, Lo vedrai e sperimenterai la sua benevolenza.

10

Resta vicino al vero Pastore Celeste e fuggi dal mercenario infernale; respingi le sue delizie, i suoi dolci, le sue lusinghe che conducono al male; segui il severo insegnamento della croce e della mortificazione delle tue passioni.

11

Rimani in Dio, e Dio sarà presente in te. Non ti allontanare dal Suo cuore, e Lui non si allontanerà dal tuo. FissaLo con la tua mente, e anche Lui avrà gli occhi fissi su di te. Ti lamenti ingiustamente che Lui non abita con te, mentre sei proprio tu a non voler stare con Lui. Hai dedicato alle vanità la dimora del tuo cuore e vorresti che Cristo fosse con te?

12

Non dubitare, che quando oggi salirà sulla barca del tuo cuore, lo farà per guidarti, per darti l'aiuto e per salvarti.

Ama profondamente Cristo sofferente

1

Bacio con ardore le ferite di Cristo Signore, mio Re flagellato, perché sono per me salvifiche. Circondo d'amore i tormenti, perché Egli li ha accettati per la mia vita, per il mio onore, per la mia gloria eterna.

2

La morte, con la sua spavalderia sperava, che dopo la morte in croce del nostro Re, sarebbe diventata vincitrice, ecco è stata vinta e completamente sconfitta. La morte del Re divenne per gli uomini causa di eterna salvezza. Anima mia, datti da fare, dedica tutto questo giorno per lodare il Suo amore e i suoi benefici nei tuoi riguardi; direi perfino: dedica tutta la tua vita al rendimento di grazie per la grazia della redenzione.

3

Tutte le volte che Cristo Signore si accosta alle anime pie e a Lui donate, sempre invia prima due discepoli, quasi dei messaggeri: una preoccupazione o una croce, per esercitarci nella pazienza, e una mortificazione, che dovrebbe rendere docile la nostra volontà alla Sua. Soltanto dopo, dopo questi due inviati è solito venire egli stesso a elargirci delizie spirituali e preziosissime dolcezze.

4

Nel sopportare le sofferenze, imita Cristo sofferente, nella preghiera come Sommo Sacerdote, nella pazienza dell'Uomo provato più di tutti dalle contrarietà.

5

La carne sia sottomessa allo spirito, lo spirito alla ragione e alla legge; rendiamoci simili all'immagine del Figlio di Dio, e saremo coeredi del Suo Regno celeste. Se parteciperemo alle Sue sofferenze saremo glorificati insieme a Lui.

6

Se lo stesso Re di gloria entrò in possesso della sua gloria mediante la sofferenza, potremo noi entrare in una diversa gloria attraverso i divertimenti, le gozzoviglie e la vita dissoluta?

7

Come i raggi del sole, che entrando in una casa, rendono visibile ogni sporcizia e fanno vedere ogni bruttura, così anche Cristo, Sole di giustizia, nostro Dio, entrando nella dimora dell'anima, nel profondo del cuore, mostra ad essa tutte le sue macchie e ogni difetto, perché, circondata dalle tenebre delle colpe, mai li ha potuti scorgere. Se dunque vieni illuminato in questo modo, ritienilo una grandissima grazia concessati da Dio e d'ora in poi cammina alla luce e al Sole, affinché non sembri che ami le tenebre e sia nemico del Sole.

8

Abbi cura della tua anima e con tutto il cuore persevera accanto a questo Pastore, il più buono di tutti, da cui sei stato cibato del pane immortale: Lui, anche se dovesse condurti attraverso i più spinosi cespugli di rovi, certamente ti salverà.

9

Rendono testimonianza a Cristo coloro che sono crocifissi insieme a Lui, cioè coloro che amandoLo soffrono con Lui, e soffrendo insieme a Lui mostrano in se stessi la Sua immagine, sopportando per Suo amore ogni contrarietà, ogni tentazione, ogni passione, le più spiacevoli parole e i più crudeli flagelli.

10

Sono numerosi coloro che, confessando Cristo, amano le Sue verità di fede e continuamente le meditano con diligenza, tuttavia si allontanano dalla porta della salvezza, poiché alla meditazione non uniscono la pratica della vita

11

Nessuno confessa meglio Cristo, di colui che lo segue attraverso le contrarietà.

12

La regola di un autentico imitatore di Cristo è dire: “è bello per noi stare qui”, non nella prosperità, ma nelle contrarietà.

13

Dovresti arrossire e vergognarti perché finora non hai sofferto nulla per il nome di Gesù.

Rimani nello Spirito Santo

1

Sappi che i tratti distintivi dello Spirito Santo sono: la gioia, la pace, la sapienza, la mitezza, la pazienza, l'umiltà, la prudenza, la fedeltà e altre simili virtù (cfr. Gal 5, 22). Se esse non splendono in te non hai neanche una scintilla di luce, senza parlare dello Spirito Santo.

2

Chiedi allo Spirito Santo che la grazia dimori sempre in te, e se dovessi diventare tiepido, che ti faccia ardere, perché tu arda; se venissi immerso nel dolore, che ti faccia ricevere la consolazione e che ti renda capace di atti d'amore di Dio sempre più perfetti. Se tu invece stessi per lasciare la via della virtù e della conoscenza della verità e ti stessi allontanando da essa, perché da essa fermato e rimproverato, tu possa dire: "Se il Signore non fosse il mio aiuto, in breve io abiterei nel regno del silenzio" (Sal. 93[94], 17). E così, confortato nello spirito, possa dopo, procedere speditamente sulla via dei comandamenti di Dio.

3

Se vuoi sapere, se in te o in qualcun altro c'è lo Spirito del Signore, esaminati se ami la verità, e se ti lasci guidare da essa. Poiché nascondere la verità è la prerogativa di uno spirito diabolico; il non permettere alla verità di parlare è proprio dello spirito maligno. Non è da Dio colui che non dice la verità agli altri e non permette che gli altri la dicano a lui; e neppure colui che non ascolta le parole di Dio, che sono verità e non le annuncia agli altri. Perciò, se accetti i rimproveri come doni preziosi che ti vengono fatti, possiedi lo Spirito di Dio. Se riconosci le colpe della

vita passata e le mancanze attuali, fai penitenza per essi e sei impegnato a correggerti, hai lo Spirito di Dio. Se porti anche gli altri a riconoscere i loro errori, al dolore per averli compiuti, alla ripugnanza per essi, alla correzione e alla riparazione, possiedi lo Spirito di Dio. Poiché ogni desiderio di virtù, ogni avversione verso i propri vizi, proviene dallo Spirito di Dio, perché queste sono le cose migliori: “Ogni bene e ogni dono perfetto viene dal Padre della luce” (cfr. Gc 1, 17).

4

Considera che la conoscenza delle lingue, la spiegazione delle Scritture, la comprensione dei misteri e la conoscenza delle cose future, sono dei segni e degli effetti dei doni dello Spirito Santo. Possono tuttavia sparire velocemente oppure portare scarsi profitti per la nostra salvezza, se non vengono consolidati dalla nostra gratitudine, custoditi dall’umiltà, se non vengono guidati da una retta intenzione e se non vengono sfruttati in modo ottimale.

5

Difficilmente potrebbe affermare o pensare di possedere lo Spirito Santo, colui che finora è vissuto nella cattiva abitudine talmente radicata dell’ingratitude da non pensare affatto a rendere grazie e non richiamare neppure alla mente i benefici ricevuti, così da cancellarli per sempre dal ricordo.

6

Se non hai intenzione di correggerti e non senti alcun desiderio di ciò, se non sei pronto morire piuttosto che peccare di nuovo, devi essere convinto che lo Spirito Santo non dimora in te.

Ama l'Eucaristia

1

Accostati alla santa Comunione con la massima umiltà, con purezza, con devozione, amore e desiderio. Sarà per te una consolazione e l'eterna salvezza.

2

Sappi che mentre fai il ringraziamento per una santa Comunione, ti stai già preparando a quella successiva.

3

Oh, che cibo! Che nutrimento! Che pasto beato, che allo stesso tempo purifica intimamente la nostra anima e la nutre! Allontana la malattia e infonde una forza nuova! È medicina e nutrimento! Datti da fare per non consumare invano questo cibo celeste. I servi, infatti, non invano mangiano il pane dei loro padroni, datogli con generosità, ma più spesso e più abbondantemente lo ricevono più sono alacri, veloci e zelanti nel compimento dei doveri loro assegnati. Tu dunque potresti dormire alla Tavola di Cristo?

4

Chi infatti si esime dall'operare con Cristo e per Cristo, non è degno di nutrirsi di Cristo.

5

Se qualcuno tocca il catrame, si sporca con esso; al contrario, chi tocca l'Agnello senza macchia, chi mangia il purissimo Pane, viene completamente purificato. Volesse il cielo che tu non ponessi in questo ostacoli, magari non disturbassi il Signore che vuole renderti puro – ripeto, che tu non lo disturbassi, portando ancora sporcizie e non cedessi alle vane cose del mondo e non dedicassi ad esse il tuo cuore!

6

Come gli alimenti nutrono il corpo, e privo di essi questo si indebolisce, nello stesso modo anche il Corpo di Gesù Cristo nutre le nostre anime, ma se esse non si cibano più frequentemente di Lui, svengono, si indeboliscono e deperiscono. Egli è davvero un autentico cibo dell'anima! Egli la nutre, la sostiene e la preserva dalla morte! È, difatti, la vera bevanda, che ha il potere non soltanto di spegnere la sete di cose cattive, ma anche quello di lavare dalle sporcizie, se qualcuna di esse fosse ancora rimasta nell'anima di colui che uscendo dal santo tribunale della penitenza, non l'avesse accusata per dimenticanza o per disattenzione.

7

Quando degli amici stanno andando ad un ricevimento da altri amici, più tardi sempre pensano come e in che modo ricambiare questa benevolenza, e ne cercano l'occasione. Anche tu dovresti cercare allo stesso modo di ricambiare il grande amico Gesù Cristo, presente in te, con la generosità, grazie alla quale Egli si è dato a te tutto, con il Corpo e con il Sangue, per essere consumato come cibo. Perciò per amore di Lui, offriti ai lavori e a sopportare i dispiaceri che ti capitano.

8

Poiché usufruisci dei frutti della Santissima Eucaristia, rifletti e fai il proposito di portare questi frutti nella vigna del Signore. Ricordati di non essere soltanto amico all'altare e di non voler soltanto ottenere dei beni dal Salvatore, ma di fuggire più che da un cane o da un serpente, da ciò che è pericoloso o difficile.

9

Quando vieni alla festa di Gesù, al sacro Banchetto, durante il quale ci si nutre di Cristo, si ricorda la Sua Passione, dove l'anima si colma di grazia e ci viene dato il pegno della futura gloria dei cieli, sappi di trovare lì il Re e la Regina dei cieli. Il Figlio sarà presente lì con la sua essenza, la Madre invece con la sua intercessione.

10

Il Padrone dei Cieli seminò sul suo campo, ciò che si trova nel tuo cuore e nella tua anima, il seme non soltanto buono, ma ottimo. Tutte le volte infatti che ti sei accostato alla santa Comunione, Lui ha seminato nella tua anima qualche buona ispirazione, una grazia che illumina.

11

Tra coloro che nel mondo credono, l'Eucaristia è una continua testimonianza della bontà di Dio, ed anche dell'amore e dell'onnipotenza. Tutte le volte che sei triste, se ti accosti ad Essa, ti accade di andare via senza consolazione? Tutte le volte che vieni tentato, se cerchi di resistere, non vieni liberato dalle tentazioni? Tutte le volte che hai bisogno di una grazia o di qualche aiuto, se lo domandi a questo Signore nascosto sotto le specie del pane, non ottieni quello che domandi? Vuoi la luce?

Domandola a Lui, e te la concederà. Hai bisogno di forze per lavorare nel campo celeste? Chiedi al Padrone, e te le assicurerà. Chiedi il Regno eterno? Non aver dubbi che Lui ti ci condurrà. Devi soltanto domandare ogni cosa in modo da non sembrare che stai tentando il più potente, il più buono, il sapientissimo Re.

12

Al Padre celeste, nel nome del Figlio, che sarà tuo ospite, domanda tre cose molto giuste: il perdono dei peccati, la grazia di perseverare nel bene e la gloria immortale. Sì, se obbedirai alla Verità, chiedi prima il Regno di Dio, e tutto il resto ti sarà dato in aggiunta (cfr. Lc 12, 31).

13

Gli effetti della Santissima Eucaristia sono i seguenti: vedere, camminare, non ammalarsi, vivere, annunciare il Vangelo. Rifletti su tutto questo in modo più approfondito e più ampiamente. Vedere è lo stesso che trovarsi sempre in presenza di Dio. Camminare, vuol dire evitare ogni imperfezione e progredire con coraggio ed infaticabilmente nell'acquisto delle virtù. L'essere puro, significa purificarsi mediante la penitenza dalle macchie del peccato. L'essere sani vuol dire guarire dall'infermità dell'anima e dall'abitudine di peccare, vuol dire cessare di peccare. L'essere risuscitati significa rialzarsi, in virtù della grazia della vita immortale, dalla morte spirituale, molto più pericolosa di quella del corpo. Annunciare il Vangelo ai poveri, significa abbondare dei doni dello Spirito Santo –senza alcun merito nostro – e ricevere dal Re dei cieli, soltanto per sua grazia – i tesori della scienza e della virtù e possederli e, con prudenza e generosità, farne partecipi i fratelli e servire loro con profitto per l'anima propria. Se possiedi queste qualità, sii convinto che certamente dimora in te lo Spirito Santo, e di sperimentare gli effetti dell'azione del Santissimo Sacramento, e che per la bontà e la misericordia di Dio, sei uno di coloro su cui fu

posto il sigillo tra le generazioni d'Israele e che sei destinato alla vita eterna (cfr. Ap 7, 4).

14

Rialzati quanto prima! Affrettati là dove sei chiamato, per rifocillarti del cibo celeste e lavorare meglio nella vigna del Signore.

Ama ed imita Maria

1

Non si illuda di vedere Maria nella dimora celeste chi non L'ha imitata qui, sulla terra e non L'ha servita con totale dedizione.

2

Coloro che sapranno pervadere i cuori degli altri uomini della conoscenza di Dio, dell'amore per Lui e del timore, con i loro meriti saranno pari alla Madre di Dio.

3

Colui che cerca di esaltare Maria, osa molto. Potrei giustamente ritenere che tutte le lingue del mondo non basterebbero ad esprimere le lodi di Colei che ha superato la felicità e la dignità di tutti gli esseri umani. Cento labbra di poeti vorrebbero dire qualcosa di grandioso su questo tema, ma qui non bastano neppure mille labbra. Otterrà più di tutti, colui che cercherà di onorare la Vergine, Madre di Dio con la devozione piuttosto che con l'eloquenza.

4

Anima mia, finora hai usufruito dei libri che trattano diversi campi del sapere, sfoglia oggi un Libro nuovo, fresco, mai visto, la Santissima Madre di Dio, il Libro cioè realizzato, scritto e adornato da Dio stesso. Saresti capace di trovare altrove qualcosa che non avresti in Maria? Ci sarebbe qualcuno in grado di procurarti qualcosa di più di ciò che possiede Maria? È il libro delle virtù e di ogni perfezione:

si divide in tanti capitoli, quante virtù possiede! Sfoglia dunque questo libro, mettiti a studiarlo e cogli dei fiori tanto indispensabili al tuo stato.

5

“A queste parole ella rimase turbata” (Lc 1, 29). Ecco l’insegnamento spirituale che ricevi da questa Sapientissima Vergine! Avendo timore dell’Angelo, ti insegna che dovresti temere e stare attento nel guardare qualunque immagine, anche se avesse il più santo aspetto; ti insegna ad evitare la peste delle lodi altrui; ti insegna l’atteggiamento di interiore repulsione nel lodare te stesso. Se, infatti, Lei che supera con straordinarie virtù tutte le creature, teme di ascoltare le lodi, anche quelle meritate, rivolte a Lei, anche se in Lei non c’è nulla che non risponda perfettamente alle parole dell’elogio angelico, tu come puoi cercare con avidità le lodi, per quale motivo desidererai il soffio della vanagloria, e ti loderai da solo, oppure ricercherai la lode di qualcun altro, se non puoi trovare in te nulla che possa minimamente meritare la lode?

6

“Si domandava che senso avesse un tale saluto” (Lc 1, 29). Considera come la Vergine Santissima non accetta subito il saluto dell’angelo, ma prima lo medita, per discernere se questa è una visione celeste e se è buona, o piuttosto, è una tentazione infernale o un sogno maligno. Per lo stesso motivo anche tu dovresti far attenzione a tutte le mozioni interiori e prima di metterle in pratica esaminare se provengono da Dio. Poiché la Santissima Vergine sapeva bene, che spesso l’angelo delle tenebre assume le sembianze dell’angelo della luce, si rendeva dunque conto del fatto di non dover credere subito a questo messaggero, per non lasciarsi ingannare, oppure per non agire sconsideratamente in questioni così grandi. Perciò, anche tu rifletti sempre prima di passare alla realizzazione di qualsiasi suggerimento. Esamina se gli spiriti

provengono da Dio. Non seguire facilmente lo stimolo interiore, conoscendo sotto questo aspetto, innumerevoli esempi di inganni.

7

“Si trovò incinta per opera dello Spirito Santo” (Mt 1, 18). La Santissima Vergine Maria concepì nel grembo il Figlio di Dio per opera dello Spirito Santo. Questo è un mistero, una grazia, un articolo di fede. Giustamente è stato detto che avrebbe concepito proprio per opera dello Spirito Santo, Colei che era piena di grazia, piena di Spirito Santo. Oh! se delle tue azioni si potesse dire che provengono dallo Spirito Santo, che sono state fatte nello Spirito Santo! È veramente una grande felicità possedere lo Spirito Santo, è una felicità ancora maggiore operare secondo lo Spirito Santo, è la massima felicità, finire i propri giorni nello Spirito Santo. Che cosa devo dire, che cosa pensare di Colei che nel suo grembo verginale porta il Figlio concepito per opera dello Spirito Santo? Oh! Tu, la più felice delle Vergini! Oh, la più benedetta tra le Madri! Mi congratulo di cuore con Te per una tale elezione, concessa soltanto a Te dal coro universale delle sante donne. Fa’ che viviamo e moriamo secondo lo Spirito Santo!

8

“Ecco, concepirai” (Lc 1,31). Pensa che la Santissima Vergine, dopo aver concepito il Figlio di Dio, venne arricchita dei maggiori doni, delle maggiori grazie e adornata di una santità più alta di prima. Come i frutti adornano gli alberi, così Lei ricevette un’inaudita bellezza, maestà e santità dal Frutto Santissimo del suo grembo. Anche tu dovresti attendere simili effetti dopo aver ricevuto il Santissimo Sacramento, mentre stai ospitando nel tuo cuore Gesù umile, obbediente, coraggioso e paziente: non porre ostacoli per diventare anche tu più umile, più obbediente, più coraggioso e più paziente di prima.

9

“Sua madre Maria, essendo promessa sposa” (Mt 1, 18). Non spetta a te scrutare il mistero così profondo della verginità unita alla maternità e della maternità unita alla verginità. Dovresti piuttosto stupirti di quanto è stato fatto per la tua salvezza. Che cosa è questo? Quale significato ha? La Vergine rimane intatta, e tuttavia è Madre; ha lo Sposo, tuttavia è Vergine. Lo Sposo della verginità rende ciascuno di loro un giglio senza macchia, tuttavia in mezzo a loro si presenta il Figlio e riceve l'onore. Ineffabile mistero, che desta stupore, degno di lode! La Vergine non conosce uomo e allo stesso tempo, porta nel grembo Dio e l'Uomo insieme; Dio nato dal Padre prima dei secoli, senza madre, l'uomo formato nel tempo nel seno della Madre, senza padre, per opera dello Spirito Santo. Davvero non c'è un altro mistero così grande, che dovremmo venerare di più, ammirare e di cui stupirci sempre più. Tra le opere di Dio, non c'è nulla di più sublime. Polvere sei e fango. Guarda, che cosa Dio ha fatto per te! Quanto si umiliò attraverso la nascita! Quanto lontano si spinse l'onnipotenza del Padre! Saresti capace di non amarLo per quanto ha fatto?

10

“Si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta...” (Lc 1, 39). Ecco, la Santissima Vergine Madre di Dio ti suggerisce due modi per tendere alla perfezione, che si completano a vicenda. L'uno vuole che tu disprezzi le profonde valli e salga le montagne, vuol dire che devi sempre scegliere il grado più alto di perfezione e cercare di raggiungerlo. L'altro, che devi in fretta lavorare per la salvezza tua e per quella del tuo prossimo, che tu non ti permetta, come è solito fare un uomo svogliato, di perdere il tempo che è prezioso, ma lo dedichi alle opere meritevoli.

11

“Dalla quale è nato Gesù” (Mt 1, 16). Congratulati con la Santissima Vergine per il privilegio per il quale, senza intaccare il fiore della verginità, divenne Madre di Dio-Salvatore. Affida a Lei, con una perfetta docilità e fiducia tutte le tue necessità, senza dubitare che alla fine otterrai tutto nel modo più favorevole possibile. Impara anche a ricorrere a Lei nei tuoi dubbi, nelle tue angosce, nelle difficoltà e rendi continuamente grazie al Signore perché la rende sua Madre e nostra Protettrice.

12

“Beato il grembo che ti ha portato” (Lc 11, 27). Se non soltanto l’opinione di questa donna [Elisabetta] illuminata dal Signore, ma anche tutta la teologia cristiana conferma che la Santissima Vergine è stata adornata di una maggiore santità, di un numero maggiore di grazie dopo l’incarnazione del Figlio di Dio, stai attento a non porre al Signore qualche ostacolo che provenga da te. Non porGli un ostacolo che Gli impedisca, più di prima, illuminarti, santificarti e renderti più puro, obbediente, sottomesso alla disciplina, umile, povero, mite e più mortificato.

13

Chi riuscirebbe a descrivere in modo soddisfacente la sollecitudine della Santissima Madre di Dio per noi? Vorrei farlo io stesso, se fossi capace. So tuttavia, che lei ha cura di noi nello stesso modo in cui ebbe cura di Cristo Signore, suo unico e amatissimo Figlio, poiché riconosce in noi le sue membra.

14

Sei veramente dolce Vergine Maria! Infatti chi mai, colmo di amarezza è ricorso a te ed è andato via senza aver ricevuto la più dolce consolazione? Chi, colmo

di afflizione si è accostato a Te senza essere immediatamente confortato? Chi, turbato da amare tentazioni, non ha provato la dolcezza tra le tue braccia? Tu consoli, conforti, sostieni, rialzi gli oppressi, coloro che piangono, che sono tentati, i depressi. Sei per tutti benigna, per tutti dolce. Sapessi io esprimere la tua dolcezza come la sento dentro di me! Tutto il mondo cristiano sperimenta la tua dolcezza, la gusta, da essa attinge, benché non sia in grado di esprimerlo. Dunque, o benigna, o pia, o dolce Vergine! Mostraci Gesù, frutto beato della Tua vita, oggi favorevole verso di noi e misericordioso nell'ora della morte!

15

Porgi i più grandi e speciali ringraziamenti alla Vergine Santissima e chiediLe di impetrarti un durevole stato di grazia, perché tu non abbia paura del mondo, della morte e dell'inferno.

Ricordati che sei tempio di Dio

1

L'anima umana è la casa di Dio, in modo particolare l'anima di un uomo che, ardendo di vero amore di Dio, non è arido nel compimento dei Suoi comandamenti. Il Figlio di Dio ha affermato lo stesso in modo molto chiaro con le seguenti parole: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14, 23).

2

Ecco, sta arrivando il Padre: alzati, perché dormi? Ecco, sta venendo lo Sposo: esci incontro a Lui! Ecco, si sta affrettando il Consolatore: perché sospiri pervaso dalla tristezza? Apri loro la cella del tuo cuore, ed Essi la trasformeranno in cielo. O Trinità Santissima! O Padre Santissimo, Figlio Clementissimo, Spirito degno d'amore più di tutti, la dimora dell'anima mia è spalancata per voi: venite in fretta, io però sono un uomo peccatore.

3

Chi non sarà d'accordo che il cuore dell'uomo, e specialmente quello di un uomo pio, è l'altare del Dio Altissimo? Poiché come sull'altare di un tempio materiale, c'è sempre Dio nascosto nella Santissima Eucaristia, così è anche in un cuore a Lui donato.

4

“Figlio mio, dammi il tuo cuore!” (cfr. Prv 23, 26). Per quale motivo? Perché vi dimori, vi soggiorni, vi rimanga, vi regni, vi riposi in eterno.

5

Che cosa vi può essere di più eccellente e più sublime di Dio? Se dunque non c'è nell'uomo nulla di più degno e più nobile del suo cuore, Dio dovrebbe essere collocato lì come sul suo altare, per godere il più pienamente possibile di tutto ciò che gli appartiene.

6

Sull'altare del nostro cuore non dobbiamo tollerare nulla all'infuori del Signore Dio. È Suo il comandamento: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore” (Mt 22, 37).

7

Chi è il predicatore del nostro tempo, così zelante da non diventare mai così distaccato, così severo, da non essere mai indulgente, così diligente da indicarci immediatamente tutte le nostre mancanze, sia quelle grandi che quelle minime, da rimproverarci, da suggerirci che cosa va corretto e che tuona quando qualcosa va evitato? È la coscienza, che, vigile, svolge in noi il compito di predicatore e non nasconde nulla.

8

O cristiano! Tu che ogni giorno ti lavi il viso, che curi ogni giorno il tuo abbigliamento, che scopi ogni giorno la tua casa, perché non fai lo stesso con il tempio di Dio quale sei tu? Vigila sui pensieri della giornata; rifletti su che cosa hai detto, e ancor più attentamente su che cosa hai fatto. Non hai forse tralasciato un bene, oppure hai commesso qualche male? Sì, esamina l'intenzione stessa, con cui ti

sei lasciato guidare nelle tue azioni, e inoltre osserva se non potevi compiere meglio qualcosa di buono?

9

Come si riconosce un tempio dal suo aspetto esterno, così un cristiano si può riconoscere dalle opere di giustizia, senza le quali il suo, sarebbe rimasto soltanto un nome vuoto .

10

Ecco la pace! La più desiderabile compagna della presenza di Dio e il più sicuro effetto di essa. Concentrando la tua attenzione, sforzati di capire che Gesù non è mai presente in te quando ti manca la pace, quando Lo allontani dalla dimora della tua anima, a causa di gravi imperfezioni, quando cadi nelle perplessità interiori.

Cammina sulla via della santità

1

Chi non viene indotto alla virtù e alla santità dalla vita e dall'insegnamento di Cristo, chi sarebbe in grado di convincerlo con argomentazioni?

2

La testimonianza di una vera conversione è un'autentica imitazione di Cristo.

3

Prendi in considerazione che senza la grazia divina l'uomo è come un albero senza radice, la vite senza il succo vitale, lo strumento senza l'artigiano.

4

Il posporre e tardare l'attuazione dei buoni propositi è molto dannoso e in un certo senso richiama alla mente la situazione di coloro che, pur avendo il vento molto favorevole, non lasciano il porto e in tal modo, non avendo approfittato dell'occasione ottimale per la navigazione, non ne avranno un'altra simile.

5

Non accontentarti di una perfezione qualunque, ma mira ad un grado sempre più alto di essa, impegna in essa il tuo spirito e da essa lasciati guidare.

6

Come non possono perdere la strada coloro che viaggiano con una guida, così anche nel cammino spirituale, non possono essere sedotti coloro che si fidano di una retta guida e sono docili ai suoi consigli.

7

Vi è forse qualcuno più buono di quel Signore che ti elargisce benefici con tanta generosità? E che cosa vi può essere di peggio in te, per non dire di più funesto, del fatto che tu Lo rattristi con le tue imperfezioni così numerose, con le quali, in un certo modo, offuschi la gloria di Dio?

8

Se solo sapessimo astenerci da questa vergognosa brama di possedere, saremmo stimati da molti, tutti ci vorrebbero bene, stringeremmo molte amicizie e vivremmo in armonia con tutti. Sarà tutto il contrario se ci lasceremo guidare dalla bramosia di possedere. Si spezzeranno i legami d'amicizia anche se forti come l'acciaio, molti ci volteranno le spalle, ci abbandoneranno gli amici, perderemo i compagni, non avremo alleati e conteremo più nemici che amici.

9

Il Signore chiama beati non i poveri che vivono in uno stato di miseria, ma i poveri in spirito. Chi infatti non possedendo nulla, nutre il desiderio di possedere tutto, non è beato, ma povero. Invece colui che abbonda di ricchezze, è beato se non affonda in esse il suo cuore.

10

Senza giustizia non si può dirigere nulla né mantenere qualcosa. Ciò si riferisce sia agli uomini che a Dio.

11

L'estasi, i trasporti spirituali, la dolcezza e il gusto nella pietà non contribuiscono molto alla felicità. A volte, infatti, queste cose vengono concesse ai più grandi peccatori; ma il dolore dei peccati e le pratiche penitenziali consolidano l'anima nella speranza, ottengono il perdono e ci attirano il favore della Maestà Divina.

12

È meglio, infatti, essere ritenuti degli sciocchi, perché stiamo zitti, che non essere creduti santi per aver farneticato tanto come dei visionari.

13

In un cuore non possono dimorare allo stesso tempo l'amore carnale e quello spirituale, la sensualità e la mortificazione, la pietà e l'empietà e cose simili.

14

Colui che mendica la pace dagli uomini, non l'avrà mai. Tutte le volte che gli Israeliti invocavano l'aiuto da Dio, lo ricevevano immediatamente. Mentre invece, quando per ottenere la pace chiedevano aiuto agli Egiziani, il Signore degli eserciti li abbandonava. Così anche non conoscerà la pace celeste, chi cerca quella terrena e per averla si rivolge prima alle creature e non al Creatore. Cerca dunque la tua pace presso il Datore di pace, presso "Salomone" che è Gesù Cristo. e quando non l'hai,

rientra presto in te stesso, per esaminare la tua coscienza, e in questo modo la dolce quiete del cuore scenderà in te senza indugio.

15

L'uomo dovrebbe sapere che i carismi divini, le grazie di illuminazione e le visioni celesti, non provocano alcuna confusione e sgomento nell'anima, ma danno un supremo senso di sicurezza e di tranquillità. Avendo accanto a sé il Signore chi potrebbe avere paura?

16

Ogni piacere ha una caratteristica: a coloro che lo gustano all'inizio sembra molto piacevole e dà l'impressione di essere un vero miele, dopo, cessa di essere dolce e si trasforma in una grande amarezza. Quando infatti il piacere trova la soddisfazione, non nasce nient'altro che soltanto il verme, molto caustico, dei rimorsi di coscienza.

17

Ecco la differenza tra i servitori del mondo e quelli di Dio: questi piangono, quelli ridono, questi gemono, quelli suonano e cantano, questi sono abbattuti dalla tristezza, quelli gioiscono. Ma quale è la fine degli uni e degli altri? Sai, che infine il posto della gioia viene occupato dal pianto; sai anche, che la tristezza si tramuta in gioia.

18

Molte persone hanno il comune difetto di offuscare la fama degli altri, quando essi stessi non ne hanno nessuna. A quale gufo piace la luce oppure la loda? Non sono neppure pochi coloro che vogliono aumentare la propria fama diffamando gli altri.

19

Quale speciale beneficio, concessoti da Dio, è quello di aver ricevuto la vocazione alla vera fede e di perseverare in essa!

20

Come il sole fa uscire dalla terra la dannosa umidità, e a volte spinge ad uscire anche i rettili velenosi, così Gesù, il Sole di Giustizia, attira a sé ed attira fino ad oggi i pubblicani, i peccatori e numerosi grandi criminali. Se consideri tutta la Sua vita, puoi constatare che Egli la trascorreva manifestando la misericordia e la pietà.

21

Chi avrebbe il coraggio di ritenersi giusto? Finché viviamo, siamo in pericolo di commettere il peccato.

22

Può darsi che Dio permetta le cadute perché tu, in futuro, agisca con maggiore cautela.

23

È felice colui che sopporta i torti, e al contrario, infelice è colui che li reca.

24

Chi infatti può scrutare in fondo Dio, e in Lui la visione, la conoscenza, l'amore di tutte le cose, e perfino la gloria stessa della ragione, della memoria e della volontà? Volesse Dio far sì che noi facessimo esperienza di queste cose piuttosto che descriverle. La Trinità Santissima faccia sì che raggiungiamo il fine per il quale siamo stati creati, redenti e chiamati alla fede.

25

Avanti, procedi, finché hai la luce!

Obbedisci a Dio

1

L'obbedienza è la vera testimonianza e la prova di ogni santità.

2

Vedendo la tua fame e la spossatezza della tua anima, Dio, per la sua magnanimità ti conforta con la dolcezza, affinché il tuo cammino non si arresti. Perciò quanto è giusto essere a Lui obbediente, imitarLo con tanta diligenza e seguirLo con quanta perseveranza!

3

Cristo più dei miracoli voleva che si apprezzassero le parole del suo insegnamento e voleva che le mettessimo in pratica. Perciò non disse: “Chi ha occhi, guardi i miei miracoli e creda”, ma: “Chi ha orecchi per intendere, intenda”.

4

Molti hanno perso la grazia per aver compiuto la propria volontà, e al contrario, molti sono riusciti a risollevarsi da profondi abissi di colpe e hanno raggiunto il porto felice, perché hanno assecondato con la loro volontà, la volontà di Dio e si sono sottomessi ad essa. Nello stesso modo, un giusto verrà escluso dalla dimora della vita eterna, se non sarà obbediente; ne abbiamo un esempio in Saul (cfr. 1 Sam 15, 1-26; 31, 1-6), mentre invece il peccatore riceverà la vita e il cielo, se comincerà ad essere docile a Dio, perché nessuno si può salvare senza la propria collaborazione.

5

Se abbiamo davanti una lanterna, vediamo la strada che dobbiamo seguire e non andiamo fuori strada, così, avendo impressi profondamente nel cuore e chiari nella mente, i comandamenti di Dio, vediamo molto bene come bisogna programmare la nostra vita. Adattandola ad essi, non ci allontaneremo neanche un po' dal sentiero che porta alla felice eternità.

6

L'obbedienza è la madre di tutte le virtù.

7

Se noi facessimo attenzione ai richiami e alle voci della nostra coscienza, non ci sarebbe bisogno né di tanti libri, né di predicatori molto zelanti.

8

Se conformiamo la nostra volontà a quella di Dio, per Lui si spalanca una via larga e reale verso di noi. Senza una tale sintonia perfino il Figlio di Dio non sarebbe disceso nel seno della Vergine Immacolata. E se il consenso dato alla volontà di Dio e la rinuncia alla propria volontà aprì a Dio l'accesso al cuore umano e fece sì che Egli si facesse uomo, nello stesso modo Gli preparerà e Gli aprirà la strada al tuo cuore.

9

Non vi è un'anima più felice di quella che ogni giorno veglia alla porta del cuore nell'attesa della volontà del suo Signore - espressa per mezzo di ispirazioni interiori, oppure mediante altri segni, – per compierla immediatamente.

10

Ritieni le ispirazioni che esortano alla severità della vita, alla penitenza, come araldi della grazia di Dio che ti deve giungere e sii loro obbediente onde incamminarti su una via più stretta per raggiungere la perfezione.

11

Oh, quanto bene avrebbe potuto compiere ogni mortale, quanti meriti conquistarsi, quanto male evitare, se fosse stato attento ed avesse ascoltato il santo spirito protettore, datogli, come guida e capo, da Dio, Padre della luce!

12

Rendi un grande ringraziamento a Dio che è somma bontà, perché faccia sì che tu cammini nella verità. Perciò stai anche attento a tutte le Sue ispirazioni e cerca di metterle in pratica, affinché non diventino perle gettate davanti ai porci.

13

Obbediamo alla coscienza, e saremo salvati.

Fai tutto nella carità

1

Perché non rendi amore per amore? T'insegni quest'amore e lo riversi in te, goccia dopo goccia, Colui che è l'Amore di tutti gli uomini, Cristo, Salvatore di tutti i mortali.

2

Sii convinto in modo inconfutabile che non può trovare la via che conduce al regno e al patrimonio dei cieli, colui che non è guidato e accompagnato dalla carità, e ciò perché questa via e la porta della dimora celeste sono state trovate e aperte dall'Amore, cioè da Cristo.

3

Molte volte la bontà di Dio è solita attirare in vari modi al suo amore i cuori umani e sebbene essi resistano alla prima chiamata, essa li continua a chiamare la seconda e la terza volta.

4

Se per noi il motivo più serio dell'amore per gli amici è che siamo amati da loro, potresti tu non amare Dio, che ti ha tanto amato da dare per te il suo unico Figlio? Pensa inoltre a che cosa eri prima che ti avesse creato. Eri nulla, eri un po' di fango. Lui invece, lasciandosi guidare dall'amore per te, ti fece a sua somiglianza. Perché dunque non dovresti amarLo?

Se i vasi di creta conoscessero chi li fece, se le immagini e le statue conoscessero i propri autori, sarebbero capaci di parlare con loro. Certamente vorrebbero tanto bene a chi li ha fatti, almeno per la propria bellezza, dovuta alle loro mani, e forse li avrebbero amati con fedeltà maggiore di quella con cui tu ami il tuo Creatore, che infatti riconosci, conosci e contempli.

5

Cerca di dimostrare con le opere il tuo amore a Dio.

6

Non aver paura di alcuna difficoltà nelle questioni che riguardano l'amore di Dio. L'amore che non è solito mancare a chi ama, vince infatti ogni cosa, poiché la potenza dell'amato può fare tutto.

7

Il più piccolo affetto disordinato verso una cosa da nulla, verso se stessi, porta un danno molto grande all'amore perfetto.

8

Se le virtù non vengono praticate per amore di Dio, non hanno alcun valore presso di Lui.

9

Quando l'amore è autentico, con la potenza del suo ardore brucia ogni pigrizia e ogni svogliatezza in colui che ama.

10

È un grande atto d'amore accompagnare i defunti al loro funerale, ma è un'opera ancora più grande liberare per mezzo di preghiere pie le loro anime dal sepolcro delle fiamme che purificano. Riconosci come opere uguali a queste, il portare aiuto con devote preghiere alle persone che si trovano in uno stato di morte spirituale (cioè in peccato mortale), affinché possano rialzarsi da essa.

11

Molti mettono mano all'aratro e poi la tolgono, si fermano a metà del cammino di perfezione, abbandonano in modo vergognoso le buone opere, perché manca loro l'amore. Esso non li stimola, non li riscalda, non li sostiene.

12

Diamoci da fare dunque per compiere buone opere, diamoci da fare!

Ricordati della preghiera

1

Il tuo colloquio con Dio sia intessuto di sentimenti molto profondi, che vengano estratti dal cuore mentre sgorgano da un senso di gratitudine e di amore.

2

Le anime che si dedicano ad una fervida preghiera, possono in un attimo aiutare la Chiesa intera, più di tutti i predicatori con le loro prediche, più dei dottori con le loro lezioni, più dei confessori con l'amministrazione del sacramento della penitenza. Possono restituire la vita ai morti, indurre i cattivi alla correzione, possono annientare interi eserciti, far cessare la fame, allontanare la peste, compiere ogni cosa – sostenuti durante la preghiera da due braccia: dalla fede e dall'amore.

3

Occorre pregare Dio molto ardentemente per gli ostinati e per coloro che sono privi della grazia divina, affinché la preghiera operi con la Sua luce, superando la nostra prudenza e le nostre possibilità, poiché la preghiera, a volte, trasforma i più grandi criminali in persone molto sante. In questo caso la preghiera aiuta più di un severo ammonimento o di un aspro rimprovero.

4

Ciò che le piume sono per le frecce, le parole “così sia” e l’”amen” lo sono per la preghiera. Le frecce provviste di piume volano più in alto, prive di esse, in un certo senso, strisciano per terra e in nessun modo raggiungeranno la meta. Togli le parole

“amen” e “così sia”, unite inseparabilmente alla preghiera, e sii certo che la preghiera non si innalzerà fino al cielo, non arriverà al Cuore di Dio e non raggiungerà il fine, dal quale sarà sviata.

5

“Bussate e vi sarà aperto” (Mt 7, 7). Con quali martelli, cari ascoltatori, dobbiamo bussare ai cancelli dei cieli? Sarebbero essi diversi dalle parole “così sia”? Infatti, questi potenti martelli sono i più adatti ad aprire i le porte dei cieli. Se è così, dobbiamo lodare giustamente la nostra Chiesa perché ci ha insegnato a terminare ogni preghiera proprio con queste parole e per nessun motivo dovremmo ometterle alla fine di qualsiasi preghiera, senza peccare di noncuranza o di disprezzo. Queste parole vanno sempre usate come delle frecce, le più adatte a toccare il cuore di Dio, oppure come degli appositi martelli per sfondare i cancelli che portano al cielo. Colui che al termine della preghiera aggiunge la parola “amen”, prega nel migliore dei modi ed anche con maggiore efficacia.

6

Una mente incessantemente innalzata al Signore è inaccessibile alle suggestioni del nemico.

7

In quale modo bisogna richiamare Dio che abbiamo espulso con il cattivo odore del peccato? Rispondo: con il profumo della preghiera. Il cattivo odore fa piacere al demonio, il profumo invece, fa piacere a Dio.

8

La preghiera è odiosa a Satana, ma molto gradita a Dio. Scaccia Satana, invita Dio; anzi, Lo attira quasi avvinto al cuore dell'uomo che prega.

9

Non c'è dubbio che la più efficace preghiera è quella di colui che, volendo accedere alla misericordia di Dio, la manifesta all'uomo. Vi può essere forse una misericordia maggiore, di quella mostrata ai defunti, da cui non attendi nessun premio, nessuna gratitudine e nessuna lode? Coloro che lo fanno, certamente si prepareranno la vita immortale.

10

Il colloquio con Dio è composto da atti di ringraziamento e il proposito di tendere ad una maggiore perfezione e ad un migliore e più perfetto compimento di atti d'amore.

11

Come un uomo perseverante è in grado di ottenere ogni cosa, così senza la perseveranza nella preghiera non è possibile ottenere alcun dono celeste.

12

Davvero, sono privati di un bene molto grande coloro che non conoscono la via della santa contemplazione, perché grazie ad essa si raggiunge la conoscenza di se

stessi, la conoscenza di Dio e l'unione molto stretta con il Creatore di tutte le cose, con il Sommo Bene.

13

Veramente, non vi è un bene e un dono di Dio migliore, tra quelli che vengono concessi agli uomini, del dono e del bene della contemplazione. Poiché tutta la felicità dei santi proviene dalla visione di Dio. Perciò anche, coloro che con la mente molto diligente e molto attenta contemplano Dio, se stessi e le opere di Dio, in qualche modo gustano quella felicità, la pregustano e diventano partecipi di essa. La santa contemplazione è l'occhio dell'anima: cercala con tutto il cuore, richiedila con tutte le forze, domandola con incessanti preghiere. E quando l'avrai ottenuta, stai attento a non perderla. Stai attento a non smarrirla tra la grande quantità di impegni. Ricordati dunque di custodirla con la diligenza con la quale gli uomini sono soliti custodire i loro occhi carnali.

14

Le preghiere di molti diventano inefficaci quando essi non pregano l'eterno Padre nel Nome di Gesù. Perciò, come vedi, la Chiesa ha imparato ad aggiungere sempre, nelle sue preghiere, la seguente conclusione: "Per il nostro Signore Gesù Cristo". Per questo le sue preghiere vengono sempre esaudite.

15

Accostati al Signore e con grande fiducia domanda nel nome di Gesù virtù grandi e durature, poiché, infatti, non si deve pregare con insistenza il Sovrano d'infinità maestà per cose di poca importanza. Chiedi dunque quelle più grandi, e fallo nel nome del Figlio. Perfino quando chiederai qualcosa, non come ad un amico,

ma come ad un Padre, abbi fiducia e sappi che tutto ti verrà elargito con molta larghezza.

16

Impara a ricorrere alla preghiera come ad un'ancora, in modo particolare quando scoppiano le tempeste, nascono confusioni o ti attendono difficili doveri.

17

Attieniti dunque fermamente a questa pratica di preghiera così santa e così fruttuosa. Sappi anche che, se per qualche tempo la trascuri, farai un passo verso la dannazione. Chi, infatti, abbandona la preghiera, si avvicina all'inferno: fa tanti passi verso l'inferno, quante volte trascura la preghiera. Al contrario: con maggior slancio e con maggior frequenza ci dedichiamo alla preghiera, tanto più spesso ci tratteniamo con Dio.

18

Nulla moltiplica i difetti e provoca imperfezioni più della negligenza nella preghiera, e ciò fino al punto che se tu avessi esaminato te stesso, avresti notato di aver commesso numerose trasgressioni sempre perché, per pigrizia avevi trascurato qualcosa delle consuete preghiere. Al contrario, che cosa può meglio, più presto e nel modo più bello coltivare, pulire e piantare nuove piante di virtù nel giardino dell'anima, se non l'intrapreso e ripetuto esercitarsi nella preghiera?

19

Gli Israeliti si meravigliarono, quando videro il capo di Mosè raggianti dopo il suo colloquio con Dio (cfr. Es 34, 29). E tu, non ammirerai Dio, non mentre parla con Mosè, ma nel tuo cuore che discute con te e in te rimane, non Lo glorificherai?

Abbi cura della salute dell'anima

1

Quanta poca cura hai della salute dell'anima! Se tu amassi la tua salvezza come sono soliti farlo i genitori premurosi nei riguardi dei loro figli, ti recheresti ogni giorno dal medico, avendoLo così vicino, per cercare i rimedi contro le quotidiane ricadute della malattia. Per il futuro cerca di conoscere meglio i rimedi da applicare per guarire dalle tue malattie.

2

Quanto sei felice! Hai sempre presso di te il Medico, che in ogni momento può curare le numerose infermità della tua anima!

3

L'insegnamento evangelico di Cristo Signore, non soltanto custodisce e preserva gli uomini dalla morte eterna, ma anche da quella temporale. Quando, infatti, l'ubriachezza, l'ingordigia, la dissolutezza e gli altri vizi rovinano la salute dei mortali, abbreviando loro i giorni di una vita che diversamente sarebbe più lunga, indeboliscono anche e privano di forze il corpo e sono causa di innumerevoli malattie. Se qualcuno evita queste cose proibite dai comandamenti di Dio e dagli avvertimenti dei consigli del Vangelo, fugge da esse più che da un cane o da un serpente, non soffrirà di nessuna delle sunnominate malattie e debolezze. L'insegnamento di Dio va custodito ancor più e con uno zelo maggiore, perché offre alla nostra anima la vita eterna ed immortale. Per poterla ottenere più facilmente chiedi al Signore di preservarti da ogni atto contrario alla Sua legge e ai Suoi insegnamenti.

4

Come una piccola albugine degli occhi del corpo, impedisce completamente di vedere, nello stesso modo la tenda tessuta con piccolissime imperfezioni, acceca tutta l'anima e fa sì che essa non abbia gli occhi aperti alla contemplazione di Dio. Guai a questa povera anima i cui occhi sono così offuscati, da non poter vedere Dio, e neppure conoscerLo.

5

Non pensare che io tralascierò ciò che viene chiamato il dominio delle passioni, cioè l'apprezzare ciò che è il maggior bene e che è l'unica cosa capace di rendere un uomo saggio e santo. Ti permetto di adirarti, ma senza peccare; di rallegrarti, ma nel Signore; di rattristarti, ma solo perché a volte hai offeso Dio, il sommo Bene, oppure il prossimo; puoi vivere di speranza, ma solo di quella di raggiungere il Regno dei cieli; di immergerti nella tristezza, però facendo penitenza per le azioni cattive commesse oppure per aver omesso quelle buone; di temere, sì, ma soltanto Dio, come un figlio teme il padre; di amare, ma soltanto Dio, e il prossimo per amor Suo, e più ancora il nemico.

6

Implora la Bontà Divina affinché i tuoi occhi siano sempre aperti sulle tue colpe e sui tuoi errori, ma che ti siano chiaramente noti, e con essi, note ti siano anche le più piccole imperfezioni. Come, infatti, siamo soliti pulire immediatamente anche delle piccolissime macchie appena appaiono sui nostri vestiti, così, vedendo la coscienza macchiata da un peccato, non possiamo e non dobbiamo tollerarlo, senza cercare immediatamente di fare penitenza per esso. È una grande grazia quando Dio

ci pone dinanzi agli occhi le nostre iniquità. Fu salvifico per Davide il fatto che, ammonito dal Profeta, riconobbe il proprio crimine (cfr 2 Sm 12, 1-13). A Salomone portò danno il fatto che nessuno gli fece osservazione riguardo al fasto troppo grande, e alla dissolutezza e nessuno lo ammonì per l'idolatria (cfr. 3 Re 11). Considera una grazia, e non un torto, quando qualcuno ti apre gli occhi sui tuoi peccati e ti rimprovera. Se ti capiterà questo, anima mia, puoi ritenerti salva.

7

Non devi avere paura di svelare a qualcuno i tuoi difetti; perché dovresti temere e non aver il coraggio di svelare agli altri ciò che, una volta, verrà svelato davanti a tutto il cielo, a tutto il mondo e a tutto l'inferno?

8

Devi necessariamente intensificare il compimento delle buone opere, perché nel giardino della tua anima, in mezzo alle spine della perfidia, si trovino anche le rose di ottime virtù. Pianta dunque nella tua anima un giardino e coltivalo. Da questa fatica non ti scorragino e non ti distolgano dal farlo le numerose bardane ed inutili erbacce, cioè i vizi, e che nessuna fatica ti spinga ad interrompere tale sforzo.

9

Appena qualcosa di ripugnante e di cattivo penetra nell'anima attraverso gli occhi, immediatamente si allontana la Somma Bellezza e il Sommo Bene. Non terrai dunque chiusa quella porta tu, che vuoi che Dio abiti con te, e tu con Lui?

10

Sono perfette le orecchie che sono aperte soltanto alle conversazioni pie e a quelle che servono alla salvezza, oneste e tali da portare profitto, e sono invece chiuse alle vane chiacchiere, indiscrete, diffamanti, indecenti, poco pie per non dire blasfeme.

11

Sii più bianco della neve, più puro del cristallo; ti sporcherai molto facilmente se sarai disposto ad ascoltare tutto. Sono sante le parole pronunciate una volta: “I cattivi discorsi corrompono i buoni costumi” (cfr. 1Cor 15, 33).

12

Bisogna deplorare l'incuria e l'errore gravissimo di molti che non possono sopportare la sporcizia delle abitazioni, delle vesti, dei piatti, ma non hanno ribrezzo dell'impurità di coscienza; coloro che si lavano il corpo, si cospargono di profumo, e in ogni modo abbelliscono il loro corpo, ma trascurano la purezza dell'anima.

13

Confessando i tuoi peccati, destando la contrizione di essi e facendo un proposito molto fermo di non peccare più, hai procurato gioia agli angeli. Procura anche un'altra gioia, intraprendendo liberamente le mortificazioni, sia per riparare, sia per prevenire i peccati, esercitandoti per un periodo più lungo in una prudente mortificazione del corpo.

14

È grande pena e sventura non sapere di dover perdere le proprie cose e i propri beni, ma una sventura molto maggiore è l'ignorare la dannazione della propria anima.

15

Credimi: la lebbra della tua anima non può essere curata, se tu, ammonito da Cristo a fare penitenza, non ti rechi da un sacerdote.

Non tenere in poco conto la penitenza

1

Il cielo si apre con la penitenza.

2

O peccatori! Afferrate questa fortunata chiave della penitenza, affinché possano gioire del cielo non soltanto gli innocenti; anche a voi, basta che lo vogliate, la penitenza aprirà il cielo nello stesso modo.

3

Peccatori! Voi per i quali Cristo, il Figlio di Dio, si è fatto uomo, soffrì, fu crocifisso e morì, perché volete essere dannati piuttosto che salvati? Se le colpe hanno barricato per voi il cielo, afferrate l'ariete della penitenza, e infrangerete questi catenacci e vi aprirete con forza l'entrata ai troni rimasti vuoti dopo gli angeli da lì espulsi. Li raggiungerete indubbiamente, infatti uno della risma dei ladroni l'ha fatto già.

4

Occorre perseverare nella penitenza per tutta la vita, affinché il diavolo non dica a qualcuno schernendolo: “aveva cominciato a costruire”, a ricostruire la propria casa rovinata e non “è riuscito a finirla”. Si era rialzato dal fango maleodorante dei propri vizi e vi si è immerso nuovamente. Si è dato da fare per sradicare le abitudini cattive e di nuovo indulge verso se stesso. Ha messo mano all'aratro, e già ha guardato indietro.

5

O peccatore che stai iniziando la trasformazione interiore! Persevera nella penitenza, persevera, affinché il diavolo non ti prenda in giro, per non essere causa della tristezza del cielo che gioisce per la tua conversione. Finché respiri, comportati secondo lo spirito! Cura le tue ferite in modo che non si riaprano.

6

Non è lecito lasciar cadere dalle mani l'arma della penitenza. Chi l'ha afferrata una volta per combattere contro i vizi e contro i peccati, non la getti mai via, l'afferri, la tenga sempre stretta.

7

Come, infatti, il peccato precedente prepara l'occasione a quello successivo, così la penitenza fatta dopo una caduta, difende contro le cadute future e le allontana. Nessuno al mondo potrà evitare una nuova caduta, senza aver riparato i peccati precedenti e senza mettersi con tutta l'anima a fare una penitenza severa, autentica e solida. L'Apostolo rende giustamente testimonianza a se stesso, dicendo: "Tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù (1 Cor 9, 27). Perché? – per non tornare agli antichi vizi peccaminosi e ai difetti contratti da tempo.

8

Poni l'accento sulla penitenza, poiché se non sarai mai al sicuro contro il male, se non metti un argine con la penitenza intrapresa, se la trascurerai, ritorneranno le tentazioni, il peccato e lo spirito maligno, scegliendosi dei compagni ancora più forti

per lottare contro la tua volontà, e ci sarà pericolo che la situazione diventi in seguito peggiore di prima.

9

Non pensare che le tue imperfezioni rimarranno nascoste. Per ogni miseria morale ti verrà inflitta una pena. Perciò è meglio lavare qui, attraverso le pratiche penitenziali i peccati commessi e riparare con frequenti opere buone il male così frequentemente commesso, invece di correre il rischio di affrontare la vergogna e la punizione, quando il Signore verrà per il giudizio.

10

Come infatti la gioia più grande per gli amici è quella che provano per il ritorno dei loro amici dopo una navigazione che li ha portati lontani, così i nostri amici, gli angeli, gioiscono alquanto, se vedono come dopo il naufragio della nave dell'innocenza, ci aggrappiamo alla penitenza, ultima ancora di salvezza e grazie ad essa tentiamo di raggiungere la riva della patria celeste. Così dunque compiacerai gli spiriti celesti facendo una vera penitenza.

11

Si potrebbero trovare delle persone che conducono una vita molto devota, famose per i miracoli che compiono, e vengono respinte da Dio. Tra chi fa la penitenza non troverai invece nessuno che non venga salvato.

12

I miracoli, la pietà, la conoscenza delle cose future genera la superbia, la penitenza invece lava i peccati e schiude il cielo, conquista Dio, sostiene l'umiltà, il cui posto è, senza dubbio, in cielo.

13

Se lungo tutta la vita compiremo severi atti di penitenza, potremo sperare, senza molta presunzione, il cielo ed attenderlo.

14

Dio ti fa vedere la dura croce e vuole introdurti sul difficile sentiero della penitenza, ma lo fa per la tua salvezza.

Pratica la virtù dell'umiltà

1

Sappi che non c'è un'altra scala per salire al cielo e per ottenere la vita eterna, che l'umiltà; naturalmente, ci innalziamo così in alto come profondamente ci sottomettiamo ad agli.

2

L'umiltà è la scala per salire al cielo, l'entrata nella vita, la porta del paradiso, il fondamento delle virtù, infine l'ala grazie alla quale ci innalziamo dalle cose terrene. Più ci abbassiamo con l'umiltà, più in alto possiamo innalzarci.

3

L'umile riceve la grazia e un'abbondante conoscenza: capisce molto, sa, conosce, comprende Dio stesso.

4

Non credere che sia vera una santità che non racchiude in sé l'amore e a cui manca l'umiltà.

5

Non desiderare mai che venga conosciuto il fatto che compi le azioni per umiltà e non cercare che gli altri ti ritengano umile, ma cerca piuttosto di attribuire

all'aiuto di Dio e non alla tua umiltà ciò che gli altri ritengono che tu dici o fai perché sei umile.

6

Considera, quante volte hai perduto l'occasione che ti era capitata per esercitarti nell'umiltà. Quante volte e con quale energia, senza alcuna necessità, hai combattuto contro le opinioni altrui, per affermare la tua opinione, per dimostrare che vali qualcosa, sebbene saresti potuto rimanere in silenzio, conservando l'onore e l'umiltà.

7

Impara dunque che è meglio arrossire di vergogna a motivo delle imperfezioni, che alzare la voce per parlare in modo vanitoso delle proprie virtù. È salvifica la vergogna che proviene dal rendersi conto dei propri peccati ed indecorosa è la fama generata dal vantarsi delle proprie virtù.

8

Il miglior modo per conseguire e per conservare la buona fama è non offendere nessuno, non ascoltare coloro che offendono, e non risparmiare lodi agli altri. In questo modo, senza invidiare a nessuno la fama, si diffonde la propria. Alcuni elogiando le opere e le virtù dei santi si accendono a simili virtù e diventano santi. Hanno un nome grande anche coloro che fanno grandi cose da quelle piccole anziché fare le cose piccole da quelle grandi.

9

Impara a non inorgogliarti per le tue opere, e tanto meno non parlarne in giro.
Diffondi le grazie di Dio in modo che la gloria vada all'Artefice e non al
collaboratore.

Desta la retta intenzione

1

È indubbiamente certa questa comune affermazione: “Qualunque cosa facciamo gli uomini, tutti vengono valutati dall’intenzione”. Salti giù dal letto e subito ti metti a sbrigare le varie faccende senza formulare la buona intenzione e senza rivolgere il pensiero a Dio? Credimi, non sei diverso da un animale.

2

Sia dunque che tu preghi, che legga, che scriva, che faccia buone conversazioni, che mediti, che lavori, che mangi, che beva, che riposi onestamente ristorando il tuo spirito, e che tu faccia qualcosa di onesto, di pio, di santo, di utile e degno di lode, fa’ tutto per amore di Dio, per la gloria di Dio, in modo che un’azione sia sempre preceduta da una particolare intenzione o almeno che sia da essa seguita.

3

Il Signore clemente e misericordioso, vedendo la nostra sincera volontà, santificherà tutte le nostre opere, tutti i nostri pensieri e le azioni; ci preserverà dai peccati, e se noi per caso, per la nostra debolezza, cadessimo, subito ci rialzerà e benignamente perdonerà la nostra ignoranza. Infine farà sì che Lo amiamo in modo più perfetto, con tutto il cuore, con tutta l’anima, con i pensieri, con la volontà e con tutte le forze, ovunque, sempre, per tutta l’eternità quando saremo uniti alla Sua Divinità con il più stretto vincolo d’amore.

4

Il Signore valuta secondo la nostra intenzione i nostri atti, i nostri desideri, i nostri progetti, il nostro lavoro e secondo la sua qualità li premia. Molte persone compiono numerose opere magnifiche, degne di lode, eroiche, ma con una cattiva intenzione. Desiderano tante cose, purtroppo inutili, lavorano molto, ma invano.

5

La retta intenzione è quella che prende in considerazione non il proprio tornaconto, ma quello altrui, e quando mira alla gloria e al compiacimento di Dio.

Aiuta il prossimo

1

Guai a voi, se pensate a nutrire numerosi cani e trascurate gli uomini che muoiono di fame.

2

Se qualche sventura occorsa a qualcuno, ci fa a volte sgorgare le lacrime dagli occhi, tanto più dovrebbe provocarle una caduta spirituale. Quale maggiore disgrazia infatti, può accadere ad un uomo di quella di diventare, a causa del peccato, nemico di Dio? Queste sono le persone che bisogna rialzare e sostenere con ogni mezzo.

3

I santi sono non solo coloro che, dediti alla solitudine, si occupano soltanto della propria salvezza, ma giusti sono anche coloro che, conducendo una vita attiva, collaborano con Cristo alla salvezza delle anime.

4

La fede è il massimo dono e la luce divina. Se manca, tutto sprofonda nelle tenebre e nella nebbia. Rifletti allo stesso tempo che la fede, a dir il vero, ci salva, ma lo fa quando sempre più risplende in noi, mediante le opere buone. Fa' dunque il proposito di sforzarti con ferma volontà e con l'aiuto della divina grazia a compiere delle opere buone. Per renderti più facile questo compito, abbi spesso in mente la frase seguente: "Le loro opere li seguono" (Ap 14, 13).

5

Ahimè, accade spesso che coloro che vogliono piacere solo a Dio vengono odiati da molti.

6

Annunzia che il cuore di Dio è aperto a tutti ed assicura che la strada verso la salvezza non è chiusa a nessun peccatore, finché è disposto a pentirsi. Sii anche molto meno incline a giudicare e a trattare con severità i peccatori, tenendo sempre presente la tua debolezza, e anche la bontà di Dio nei tuoi riguardi.

7

Molti si potrebbero correggere dai difetti, se avessero delle persone che li ammonissero prudentemente. Ho detto: “prudentemente”, perché un’ammonizione fatta con eccessivo zelo, raramente è utile; tanto più se viene fatta con l’ira. Come le persone si abituano gradualmente ai vizi, così bisogna liberarle da essi lentamente. L’aggressività porta danno ovunque.

8

Alcuni si correggono quando odono che gli altri vengono rimproverati per gli errori commessi; altri, se riescono a vedere le proprie colpe, non le vogliono ammettere e sono convinti interiormente che non sono essi, ma gli altri a dover essere corretti; altri ancora, quando sono rimproverati troppo frequentemente, diventano ancora peggiori; infine ci sono coloro che desiderano essere corretti perfino nei più piccoli particolari.

9

Fate il possibile per mantenere i più stretti legami con chi potete e dovete, e per apprezzare il più possibile la concordia come la più alta e la più utile virtù tra tutte le virtù umane.

10

Devi essere fermamente convinto che tutti coloro che sono solleciti per il prossimo, ottengono grandi e numerose grazie per poter giungere alla salvezza, non soltanto per se stessi, ma anche per gli altri, per conquistare molte anime. Perché allora sei così pigro negli impegni spirituali, che non ti interessa, non ti mobilita e non ti sollecita nessuna premura e nessun amore per il tuo prossimo? Dici di occuparti della tua salvezza. Tuttavia, tu che sei il migliore difensore della tua salvezza, dovresti sapere, che quando hai cura del prossimo, nello stesso tempo hai cura di te stesso. Quando invece pensi soltanto a te, devi temere di perderti. Poiché più ti impegni nella vigna del Signore, più sei sicuro dell'eterna salvezza e del premio immortale.

11

Sono vani gli sforzi nelle numerose iniziative di tanti uomini, quando non gettano le reti sulla parola del Signore. Non ottengono neppure i risultati della pesca, coloro che pescano uomini, se nei loro insegnamenti cercano la propria gloria e non quella di Dio, e neppure la salvezza delle anime. Tu, impegnati con zelo per agire sulla parola del Signore, avendo in ciò anche la migliore intenzione possibile.

12

Prendi in considerazione i tuoi pregi e il tuo carattere e stai attento a non trascurare nulla di ciò che potresti fare per onorare Dio, per la salvezza e l'utilità del prossimo e per quella propria. Colui, infatti, che non vuole usufruire dei doni di Dio, Lo offende gravemente.

13

Non angustiarti troppo se, a volte, per la salvezza del prossimo e per il suo bene spirituale, non puoi dedicarti completamente alle cose della tua anima.

14

Non bisogna mai allontanarsi dalla verità, anche se incombesse il pericolo di perdere la vita temporale, neppure bisogna aver paura di diffondere l'onore e la gloria di Dio.

15

Sperimenterai l'amore di Dio soltanto quando sarai sollecito per la salvezza del prossimo e per suo amore affronterai e sopporterai ogni dispiacere, ogni difficoltà e ogni fastidio.

16

Domina dentro di te la vana allegria e la gioiosa tracotanza, che nasce in te da alcune opere buone. Considerando invece le proprie mancanze, con tremore temi il divino giudizio che è un abisso inscrutabile.

Se dunque non hai il mazzo di mirra dell'amore, se non possiedi i preziosi aromi della preghiera, se non hai le lacrime per lavare insieme a Maddalena i Suoi piedi, offrighi insieme a Marta i lavori domestici e i servizi, che rendi al prossimo, premuroso per la sua salvezza. Se invece non hai neanche questa possibilità, Lui si accontenterà anche soltanto della tua buona volontà.

Perdona sempre

1

Con che cosa esprimiamo di più la bontà di Dio, se non con il perdono degli oltraggi e con l'amore verso i nemici? Poiché la bontà di Dio si è manifestata di più verso di noi quando eravamo Suoi nemici, non solo ci ha riconciliati con Sé mediante il Figlio, il quale al posto dei peccati impetrò a noi la grazia, e per soddisfare la giustizia, volle offrire Se stesso in sacrificio per noi.

2

Chi offre al proprio debitore il denaro, perché possa estinguere il debito contratto da lui? Chi vorrà morire per il proprio nemico, perché questi non muoia? L'ha fatto per noi il Figlio di Dio, il nostro Creatore e Salvatore. E noi, per Suo amore non concederemo il perdono a coloro che ce lo domandano? Non manifesteremo la nostra benevolenza ai nemici?

3

Sei così irresponsabile e folle da conservare nel tuo animo avversione nei riguardi del tuo prossimo, volendo per te stesso evitare l'ira di Dio? Non perdonerai di cuore a tutti i torti e gli oltraggi subiti, mentre tu stesso vuoi ottenere da Dio una simile grazia?

4

Peccatore, ti manca il denaro, per estinguere i debiti contratti presso Dio? Ma, forse, non ti mancano nemici, non ti mancano calunniatori, non ti mancano invidiosi,

non ti mancano rivali, non ti mancano oppressori. Perdonali e Dio perdonerà te. Con la tua mitezza Lo indurrai alla pietà verso di te. Credimi, non permetterà di farsi superare da te in questo. Se tu ti ritieni generoso verso i poveri, ma severo verso gli oppositori, non placherai l'ira di Dio con la generosità. Con maggiore efficacia si lascia strappare il perdono con la bontà.

5

Perdonare è una cosa buona, ma provocare, offendere ed opprimere sono cose cattive. Io perdonando, imito Cristo, tu, opprimendomi, segui l'esempio dei carnefici di Cristo. Ti raccomando perciò di perdonare i torti, ma ti sconsiglio di arrearli agli altri. Per me infatti è una cosa utile soffrire senza essere colpevole, ma per te è una cosa molto dannosa tormentarmi.

6

Considera che non sta bene che tu odi qualcuno, oppure che tu ti accenda d'ira contro qualcuno, tuttavia se dovesse capitarti, dovresti saper perdonare non solo innumerevoli volte chi ti offende, ma anche auguragli il bene e fargli tutto ciò che è più buono e pregare per lui, imitando l'esempio di Cristo Signore che intercede per coloro che Lo crocifissero. Sì, ritieniti il più inadatto non soltanto a vendicare i torti e i diverbi, ma piuttosto ritieniti degno di ammonizione e di castigo, degno di essere spinto, tormentato, calpestato da tutti e di dover ciononostante pregare per loro. Dove è mai la tua virtù? Tu sei capace di recare dei torti piuttosto che perdonarli.

7

Mai sarai in grado di sopportare le persecuzioni meglio di quando, sull'esempio di Gesù, pregherai l'eterno Padre: "Padre, perdonali, perché non sanno

quello che fanno”. È cosa veramente buona che tu perdoni i tuoi persecutori, se vuoi che Dio perdoni le tue colpe (cfr. Mt 6, 12).

8

Se per te, anima mia, tutti sono molto ben disposti, ricordati dei nemici del tuo Signore e con le tue lacrime e con umili preghiere raccomanda allo Sposo Gesù tutti coloro che sono lontani dal Suo amore.

Guardati da satana

1

Il nemico dell'anima non si affatica per legarti con una corda o con una catena molto forte, quando per tenerti è sufficiente avvilupparti con un sottile filo oppure con una ragnatela.

2

Nel mondo ci sono molte persone che non hanno tentazioni perché lo spirito maligno le considera ormai come sue e perciò non manifesta contro di loro le sue forze, non dirige i missili, non si insinua e non tende lacci.

3

Nemmeno una grande scienza o una grande esperienza o la mortificazione, sconfiggeranno il tentatore infernale, ma lo costringeranno ad allontanarsi, dandosi alla fuga e il vittorioso dominio sui sensi sarà assicurato dalla spada della preghiera, da una grande fiducia posta in Dio, da un'umiltà molto paziente e da una pazienza molto umile.

4

Considera che è proprio dello spirito maligno fingere di essere una pecora per non essere riconosciuto come lupo e per non dover fuggire. In questo modo è solito ingannare; già adesso persuade molti di essere malati e perciò di non dedicarsi alle mortificazioni; oppure, essendo preoccupati per il buon nome, non gli permettono di sopportare di essere tenuti in poco conto dagli altri; oppure, assicura di essere ormai

destinati per il cielo e di non adoperarsi più per raggiungerlo. Però, è un lupo e non una pecora!

5

Il Signore vuole che tu non rinunci facilmente ai buoni propositi e alle buone opere, sebbene ti dovesse sembrare che delle importanti ragioni parlino a favore di questo. Satana, infatti, è anche solito distogliere le persone dal bene, non diversamente che mostrando loro delle cose apparentemente migliori.

6

Lo Spirito che dal vizio ci attira alla virtù, dal male al bene, dal peccato alla penitenza, non ha bisogno di controllo. Satana, infatti, non è mai solito consigliare cose del genere. Non ha bisogno di un consigliere colui che dall'Eterna Sapienza viene istruito e allo stesso tempo indotto ad agire.

7

Sappi, che coloro che permangono nello stato di grazia, non dovrebbero temere nemmeno l' inferno. Possono dire con Paolo: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?" (Rm 8, 31).

8

Rifletti che non dovesti affatto aver paura se contro di te si innalzassero perfino il mondo intero e l'inferno; e non dovesti mai, a motivo della paura, perdere il coraggio per la lotta, poiché il Signore ha il potere di sostenerti e di conservarti libero. Non ti abbandona mai, a meno che ti metta alla prova perché tu abbia un

merito maggiore. Poiché dato che sei stato accolto nelle file di Dio, sappi di dover sperimentare la lotta contro nemici di vario genere, perché tu ti eserciti nella virtù. Ma poni la fiducia solo in Lui, in Dio che per te combatte.

9

Lotta, combatti eroicamente e persevera!

Guarda il cielo

1

Impara a guardare più spesso il cielo e a sospirare, perché sei per tanto tempo esule da esso, ed implora con incessanti, ardenti sospiri l'aiuto di Dio, affinché tu non lo perda per sempre a causa dell'ultimo peccato commesso.

2

Ora hai il tempo opportuno, il tempo della salvezza: adesso possono essere accettate da Dio le tue buone opere come: le preghiere, le mortificazioni, l'umiltà, la pazienza, il lavoro, l'intenso sforzo per conseguire le virtù che formano la perfezione. Non perdere nemmeno una minima occasione per compierle, per poter poi certamente ricevere il premio del regno celeste, per poter udire la sospirata chiamata, insieme alle pecore elette: "Venite!" ed entrare nei pascoli eterni.

3

Il Regno dei cieli è molto esteso, possiede un numero incalcolabile di posti per abitarvi, ma in essi non vengono ammessi coloro che cercano la casa sulla terra; che corrono sulla via larga, che desiderano i piaceri dei sensi. Nessuno si innalzerà al cielo senza morire alle cose terrene. Come un uccello imprigionato in un laccio non può alzarsi nell'aria, così lo spirito umano, attirato dai piaceri dei sensi, involuppato nelle attrazioni del mondo, immerso nel peccato non può innalzarsi al cielo.

4

Riguardo alla remissione dei peccati non bisogna essere né troppo sicuri di sé, né dubitare troppo, ma assumere spiritualmente una posizione intermedia tra la speranza e il timore, e nutrire la fiducia di evitare l'uno e l'altro errore, poiché gli uni vengono privati del cielo per troppa diffidenza, gli altri invece per un'esagerata sicurezza di sé.

5

Impara ad aver cura della purezza della coscienza, perché soltanto così sarai al sicuro davanti al tribunale del Giudice, che non si lascia placare dai regali e non terrà conto delle giustificazioni. Tu, nella tua vita, evita il male, fai il bene e senza dubbio non potrai perdere l'eterna salvezza.

6

Quando le persone si dedicano alla penitenza, con il cuore lieto e il volto molto sereno attendono il Giudice e sebbene, in coscienza, saranno consapevoli dei propri peccati, tuttavia non verseranno più lacrime e non proveranno vergogna a motivo di essi. Sì. Vedendoli lavati dal battesimo della penitenza, gioiranno di una gioia straordinaria.

7

Sì, non soltanto nessuno può impedire la morte, e nemmeno può prolungare in modo naturale la propria vita neppure di un istante. Sarà un re, o un imperatore, un papa o un comune politico, o un signore, un ricco o un povero, uno studioso o un uomo semplice, un giovane o un anziano, una persona sana o di salute cagionevole, chiunque sia, deve tener presente che ogni istante può essere l'ultimo della sua vita. Pensa a ciò anche tu, prendilo in considerazione e vivi nel timore.

8

Dato che non puoi garantirti il domani, anzi, non puoi garantirti neppure di terminare quest'ora di meditazione, volgi l'attenzione ai tuoi singoli pensieri e atti, abbi cura di correggere la tua vita, comincia a vivere in modo più santo ed applicati con una maggiore diligenza a diventare più perfetto.

9

Non rimandare al domani il proposito di correggerti, non perdere neppure un istante, né un'occasione per guadagnarti dei meriti, non promettere a te stesso molti giorni di vita, memore della seguente parabola del Divino maestro: “Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti” (Mt 24, 48-51).

10

“Misericordiosissimo, Clementissimo, Buonissimo Gesù! Se nella casa del Padre tuo ci sono tante case grandi e tanti posti per l'eternità, prego con tanta umiltà la Tua Maestà, di non escludermi da quella casa. E sebbene, a causa dei miei peccati, io abbia meritato l'inferno e il più terribile posto in mezzo agli spiriti maligni, Tu però, per i meriti della Tua passione e morte, dammi il cielo e l'eterna dimora tra i suoi più felici abitanti”.

11

Una sola visione di Dio supera ogni bene in possesso dei santi in cielo. È una fonte da cui scaturisce ogni gloria, da essa proviene la pienezza di ogni felicità, da essa sgorga la gioia su tutti gli abitanti del cielo, in modo che tutta l'eredità celeste, che il Salvatore del mondo ha promesso ai suoi imitatori, è racchiusa in questa stessa visione beatifica di Dio.

12

Diamoci dunque da fare per compiere le opere buone, diamoci da fare! Rinnoviamo per mezzo di esse i templi di Dio, le nostre anime; rinnoviamo – dico – l'uomo interiore, e udremo: *beati voi*; e prenderemo possesso del Regno dei Cieli.